Anno XIV. Venerdì 2 Maggio 1879 N. 104

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 maggio si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 29 aprile contiene:

1. R. decreto, 22 aprile che convoca il collegio di Fuligno pel 18 maggio, e, occorrendo una 2.ª votazione, per il 25.

2. Id. 10 aprile, che autorizza il comune di S. Lorenzo in Campo ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo stabilito dal regol. pei comuni della provincia di Pesaro-Urbino.

3. Id 6 aprile, che eleva a 50 cent. per ogni lira di tassa principale la sovrimposta sulle polizze d'assicurazione marittima.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'attivamento del servizio telegrafico pei privati nella stazione di Vittorio. (Treviso.)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 aprile.

Le due parti della Camera hanno scelto i loro candidati per la Commissione del bilancio e domani si saprà l'esito della votazione. L'Opposizione costituzionale si occupa altresì della legge elettorale. Così sarà tolto il pericolo che una legge così importante la si votasse a tamburo battente, come voleva il Bertani, e lo volevano con lui il Lazzaro, il Varè, e lo stesso Cairoli. Una riforma elettorale che muta tante cose farla passare quasi di sorpresa, sottraendola perfino alla discussione degli ufficii, dove tutti i deputati possono dire la loro opinione! Si dovrà di certo discutere, se non sull'età degli elettori, che pare debba essere ammessa, sopra migliori criterii riguardo alla capacità ed al censo, sullo scrutinio di lista come massima, e come modo, se mai venisse accettata la massima, stantechè le circoscrizioni elettorali sono in generale molto mal fatte. Poi circa a stabilire per legge le sezioni elettorali, sottraendole all'arbitrio ministeriale. Si è tanto abusato degli artifizii per le singole elezioni, che occorre farla finita cogli arbitrii. Altro c'è da dire pure circa al modo di guarentire la sincerità delle elezioni.

È da prevedersi che circa alla legge elettorale i partiti si confonderanno, giacchè le opinioni sono molto divise; ciocchè prova la poca maturità della discussione. Gli ufficii sono chiamati ad occuparsene domani (giovedì); ma peccato che i deputati a Roma sieno ancora scarsi.

La discussione generale sulle ferrovie procede lenta. Si vede, che l'*omnibus* è un'opera precipitata collo scopo politico partigiano, piuttosto che bene studiata con idee direttive. Il Plebano in fondo, con altre forme, entrò nell'ordine delle idee del Gabelli. Non c'era poi nemmeno nessuna fretta di votare adesso con precipitazione progetti non bene studiati e che costeranno molto più del preventivo, se hanno da farsi da qui a dieci, a quindici e fino a vent'anni. Non è un buon principio che una legislatura abbia da precedere l'opera delle venture e da disporre prematuramente dell'avvenire. Poi lo Stato doveva pensare intanto a completare nell'interesse generale quella rete ferroviaria, che serve ad interessi generali e concorrere quindi alle altre linee secondarie mano mano che gl'interessi locali si univano a promuoverle. Vedremo nella discussione particolare ogni deputato farsi innanzi col proprio progetto.

Avrete veduto, che il ministro dell'interno ha vietato l'affisione pubblica del manifesto di Garibaldi, sul quale anche la stampa provinciale espose dei giudicii molto sfavorevoli. Insomma il piano degli agitatori è stato un fiasco. Anche la stampa estera si è pronunciata con benevola severità su queste poco opportune agitazioni.

È comparsa testè molto a proposito una lettera dell'autore inglese Smiles, i cui lavori furono tradotti e molto diffusi in Italia e che ricevette da alcune signore italiane un album che allude ai suoi lavori.

Egli ringraziando e rallegrandosi che i suoi scritti sieno intesi in Italia, dice che ottenuta la libertà, gli uomini liberi di pensare, operare e comunicare tra loro hanno debito di migliorarsi moralmente e socialmente. Ciò non si ottiene nè colla irrequietezza politica, nè con l'agitazione, ma col pensiero tranquillo, col paziente lavoro, coll'assegnare alla vita fini più alti e col metterli in opera nella pratica quotidiana. L'Italia unita, conchiude, ha già ottenuta la sua libertà politica; e possa venir presto il tempo in cui essa raggiunga lo sviluppo industriale, la grandezza morale, la potenza dell'intelligenza e del genio, che sono il suo vero *droit de naissance.* Tutto questo può essere ottenuto coll'energia, col perfezionamento individuale e col *self help* (Titolo del suo libro, che significa doversi ognuno *ajutare da sè*).

Anche questa, come vedete, è una lezione che casca opportuna.

Quel capo ameno del Petrucelli della Gattina ecco come conchiude un suo articolo sulla agitazione della Lega:

«La repubblica *repubblicana* — la quale non esiste in alcun sito e molto meno negli Stati Uniti — come lo sanno queglino che hanno studiato l'organamento politico di quelle contrade — la repubblica *repubblicana*, o è un cataclisma, o non ha ragione d'essere! Essa però non ci tenta, nè ne abbisogniamo. Noi abbiamo infinitamente più libertà che la Francia. In Italia, non mi avrebbero espulso perchè pubblico, in contrade straniere, le mie opinioni, come impunemente fanno i corrispondenti dell'*Univers*, dell'*Union*, del *Monde*. In Italia non avrebbero espulso Zorilla, perchè Canovas del Castillo ne ha chiesto il bando per assicurare la pace di don Alfonso.

«Il nostro Statuto — modificato, ritoccato o no in qualche articolo — ci assicura più libertà che tutte le Costituzioni Wallon. Il nostro malessere non dipende, no, dalle imperfezioni dello Statuto, ma dall'incapacità degli uomini che governano. La nostra, la vostra, non è quistione di *voto*, ma di salario! Voi volete la repubblica perchè Umberto è incapace! Di grazia chi è il vostro presidente capacissimo? Metterete Depretis alla porta? Sia. Dove è il grande ministro del vostro partito che ha dato indizio di maggior valentia? I vostri Bertani, Saffi, Mario, Campanella.... furono più o meno provati. Essi non saranno presidenti del Consiglio più sagaci e capaci che l'invalido di Stradella, il ferito di Passanante.

«La stoffa d'uomo di Stato manca dovunque — perchè gli uomini di Stato, sorgono, quando sorgono le gravi circostanze — come il fiore sbuccia dove il terreno è propizio. Anzi, anche quelli che sbucciarono in queste serre propizie, se cangiano ambiente, intisichiscono. Il presidente della Confederazione del Sud negli Stati Uniti, Jefferson Davis, canta adesso il *me poenitet* e si dichiara convertito! Castelar si allega ai progressisti. Gambetta rompe con l'estrema sinistra. Si rifiuta l'amnistia a Blanqui, che il suffragio universale amnistia... Che prova codesto? Che i Richelieu, i Cavour, i Bismark, i Peel, i Canning, i Lincoln e i Gladstone... sono prodotti delle circostanze e che non s'inventano con una patente politica di fabbrica particolare. Dunque agitate pure se vi accomoda: vi aiuteremo, ma unicamente se v'è da produrre qualche cosa di grande, di nobile e di efficace; se v'è da agire, non da turbare l'ordine — non mica, per Dio! no, no, no, non mica per sostituire Garibaldi ad Umberto, Mario a Taiani, Bovio a Coppino, Bertani, a Magliani.»

Il foglio repubblicano il *Dovere*, risorto forse per farne un organo della Lega, non accetta le *attenuanti* della *Riforma* circa al programma di questa. Ecco quanto dice:

«Noi, non legati da vincolo alcuno e soliti a dire ai nostri lettori *tutta* intera la verità sui fatti a nostra cognizione, affermiamo che è assolutamente falso quanto assevera un autorevole giornale locale. Le riunioni di Via dei Due Macelli *non* «hanno respinto il Concetto della Costituente» e tanto meno poi ammisero

«non solo la indiscutibilità della forma di governo, ma.... anche che gli ordinamenti attuali, così come sono costituiti, possano e debbano rispondere al soddisfacimento dei bisogni che in essi furono espressi come quelli più urgenti delle popolazioni italiane.

«D'altronde la più convincente prova della falsità di tali affermazioni si trova nel *fatto*, che repubblicani intransigenti, il di cui nome soltanto è un programma, in seguito alle unanimi dichiarazioni dell'assemblea, rimasero al loro posto e assistettero fino alla fine alle riunioni tenute in Via dei Due Macelli. Poteva essere atto diplomatico il tacere, però non crediamo che sarebbe stato patriottico, nè in ultima analisi nell'interesse delle deliberazioni prese dall'assemblea.»

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 30: Domani gli uffici discuteranno il progetto di legge per la riforma elettorale. Si tenterà la proposta di nominare tre commissari per ogni ufficio, onde incagliare così la sollecita discussione del progetto stesso.

Menabrea ha differito la partenza a venerdì a fine di ricevere istruzioni per conferire a Parigi con Waddington e Cialdini e recare la risposta dell'Italia sulla questione ellenica.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 30: Stamani il sotto-comitato dei veterani del 1849 si è recato al Gianicolo per la commemorazione del combattimento della Porta San Pancrazio. Le altre società si sono astenute rinviando la commemorazione a quando avrà luogo la tumulazione delle ceneri di Ciceruacchio.

Anche l'onor. Brin rifiuta l'incarico di relatore pel progetto d'ingennità a Firenze. Adduce a giustificazione del suo rifiuto esser egli uomo tecnico e non avere le qualità necessarie a disimpegnar bene l'ufficio.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 30: Il *Soir* combattendo la convalidazione dell'elezione di Blanqui, sostiene che potrebbe provocare lo scioglimento della Camera, quantunque il ministero sia alieno da tale misura. Nelle sfere governative si smentisce assolutamente che sianvi dissensi nel ministero rispetto alla questione Blanqui. Del resto non si dubita che la Camera annullerà l'elezione.

— Si conferma che gl'intransigenti progettano di sostener successivamente le candidature di Rochefort, Vallès, Pyat, Jourde, Arnould ed altri principali comunisti.

— Il gerente della *Révolution Française* fu condannato dal tribunale a 3 mesi di carcere ed a mile lire di multa per aver pubblicato una lettera delle vedove e delle sorelle dei comunisti morti durante l'insurrezione.

Lo sciopero dei minatori si estende ad Anzin.

— Si legge nel *Salut public*:

Da tre giorni regna una certa agitazione nel mondo industriale di Lione.

Una delle principali fabbliche della nostra città, che impiega 1500 operai, la casa Joubert, Audras, ecc., prevenne i suoi operai che la situazione degli affari l'obbliga a ridurre le mercedi.

Sino ad ora le mercedi erano rimaste come eransi stabilite nel 1869 per accordo fra i fabbricanti e gli operai.

Per discutere la proposta lor fatta, gli operai tennero una grande riunione al teatro della Croix-rousse. I capi degli *atèliers* dichiararono non poter accettare le proposte, e decisero che a partire dal 26 aprile cesserebbero nella fabbrica tutti i lavori di tessitura sino a quando venissero ristabilite le mercedi del 1869.

Si assicureranno dei soccorsi a coloro che ne faranno domanda alla Camera sindacale (specie di Giunta delle società operaie.)

L'*Havas* dice che lo sciopero minaccia di estendersi a parecchie fabbriche.

Russia. Se è vero quanto racconta un giornale di Vienna, la vita a Pietroburgo a questi lumi di luna non dev'essere smisuratamente dilettevole. I cittadini non escono di casa se non costrettivi dalla necessità: ed i funzionari dello Stato vanno in carrozze chiuse, scortate da un distaccamento di cavalleria. Le chiese ed i teatri sono poco frequentati; nelle locande e nei caffè non si pronuncia una parola ad alta voce e chi ha da fare ad un altro una comunicazione non lo fa senza essersi prima guardato attorno, poichè il governo legale ha al pari di quello illegale la sua polizia segrata.

Un'altra corrispondenza da Pietreburgo annunzia la creazione di tribunali repressivi volanti, che il governo spedisce nei luoghi più infetti dal nichilismo, dove le autorità locali o per timore dei nichilisti o per altra ragione non sombrano abbastanza degne di fiducia. E' enorme il numero degli arresti che si fanno; ma l'attività dei nichilisti non si rallenta ed ogni giorno assassinii politici, fogli volanti, cartelli mostrano che i rivoluzionari non cessano dall'agitarsi.

Dopo l'attentato contro lo Czar., notte e giorno le truppe sono consegnate, ogni reggimento ha due compagnie in tenuta di marcia. Nelle corti delle caserme stanno bell'e attaccate batterie d'artiglieria; notte e giorno i cosacchi perlustrano la città.

Il 16 fu arrestato un contadino nelle cui tasche furono trovati ordini per le truppe rivoluzionarie. Secondo tali ordini, doveva scoppiare una rivoluzione della notte seguente. Il partito rivoluzionario aveva stabilito di aprire l'attacco con 2000 uomini; 500 di essi erano destinati alla fortezza Pietro e Paolo, 500 ad attacare la «Terza Sezione.» Il resto doveva impossessarsi della prefettura di polizia. Il governo spiegò subito una grandissima energia per impedire l'attuazione di questo progetto, che, poi, pare fosse una burla dei nichilisti.

E' stato arrestato il difensore della Vera Sassulitsch, l'avvocato Alexandrow come sospetto; la stessa sorte è toccata ad un capo sezione della Banca imperiale, presso il quale pretendesi che sia stato trovato un milione di rubli appartenenti ai nichilisti. Il suo arresto è stato cagionato da perquisizioni fatte presso un suo fratello che abita nel governo di Pleskau, le quali ebbero per risultato di porre nelle mani della polizia scritti sospetti.

Il granduca ereditario ha ricevuto lettere che lo consigliano a viaggiare qualche tempo all'estero se ha cara la vita.

A Mosca non si sta meglio di Pietroburgo. Sono stati carcerati 1500 individui, molti dei quali si crede verranno deportati in Siberia. Ogni gendarme fu autorizzato a perquisire le abitazioni dei cittadini di proprio arbitrio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 34) contiene:

332. *Accettazione di eredità.* L'eredità lasciata dal fu Giovanni Franz di Zomeais, ove decesse nel 2 febbraio 1879, venne accettata in via beneficiaria dalla rappresentante legale dei minorenni di lui figli; Maria Foschia di lui vedova, per loro conto ed interesse, nonchè per conto ed interesse proprio.

333. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa avanti il Tribunale di Tolmezzo dall'avv. L. Perissutti contro Danna Antonio di Cavazzo Carnico, venne dichiarato compratore degli immobili esecutati il signor Danna Giovanni al prezzo di l. 4000.00. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 9 maggio corr.

334. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa davanti il Tribunale di Tolmezzo da Pascolo Giuseppe di Venzone, contro Cassetti Francesco di Caneva (Tolmezzo) venne dichiarato compratore degli immobili esecutati il sig. Cassetti Antonio al prezzo di l. 2401. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 9 maggio corr.

335. *Avviso.* Il nob. G. Caratti di Paradiso (Pocenia) ha chiesto di poter riattivare ne' suoi fondi nel Comune Censuario di Torsa la coltivazione del riso già concessagli sino dagli anni 1841 e 1845, chiedendo inoltre di poter estendere la coltivazione stessa anche all'altra sua tenuta denominata Terra delle roggie. Chiunque v'abbia interesse può produrre contro tale domanda al Protocollo di questa Prefettura i creduti reclami sino a tutto il 14 maggio corr.

336 e 337. *Avvisi.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale di Giavons nel Comune di Rive d'Arcano, mappa di Rodeano, e a sede del canale principale del Ledra situati in mappa di Udine esterno. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

338. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Manganelli Giacomo morto a Montenars l'11 febbraio 1879 fu accettata beneficiariamente da Manganelli Gio. Batt. e da Daniele Manganelli pei loro figli minori.

339. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Leoncini Domenico morto a Osoppo il 21 febbraio 1879 fu accettata beneficiariamente dai minori suoi figli, mediante la loro madre Caterina Olivo ved. Leoncini.

340. *Avviso.* Nell'asta seguita il 25 aprile presso il Municipio di S. Odorico, l'appalto pella costruzione di una casa ad uso Scuole Comunali e Ufficio Municipale venne aggiudicato per il prezzo di l. 5750. Il termine utile per una miglioria che non potrà essere inferiore al ventesimo scadrà al mezzodì del 3 maggio corr.

(Continua)

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 28 aprile 1879.

— Venne deliberato di officiare il R. Prefetto a convocare il Consiglio provinciale in sessione straordinaria pel giorno di domenica 15 giugno p. v. alle ore 11 antimeridiane, avendosi alcuni affari da sottoporre alle deliberazioni del Consiglio stesso, i quali non ammettono ritardo.

Quanto prima verrà pubblicato e diramato il relativo Decreto di convocazione unitamente all'ordine del giorno indicante gli oggetti da trattarsi.

— Venne aggiudicato in via definitiva al sig. Ciani Giovanni l'appalto dei lavori di manutenzione da 1879 a 1883 del I. tronco della strada Carnica provinciale denominata Monte Croce pel corrispettivo di annue l. 9100, col ribasso cioè di l. 1115.27.

— Come sopra al sig. Nigris Candido di Ampezzo l'appalto dei lavori di manutenzione da 1879 a 1883 della strada provinciale detta Monte-Mauria verso l'annuo correspettivo di l. 10274.83, senza ribasso, dopo due esperimenti d'asta.

— Come sopra al sig. Ciani Giovanni l'appalto dei lavori di manutenzione da 1879 a 1883 del 2° tronco della strada Carnica provinciale denominata Monte Croce verso l'annuo correspettivo di L. 6240.58, col ribasso di l. 62.40.

— Prese atto della distinta trasmessa dal Ministero d'Istruzione Pubblica dimostrativa la spesa sostenuta nell'anno 1878 di l. 44168.88 per onorari pagati al personale insegnante di questo Istituto Tecnico, metà della quale star deve per legge a carico della Provincia, con riserva di disporre il relativo pagamento quando il Ministero ne farà richiesta.

— A favore delle Ditte proprietarie dei fabbricati in Codroipo e Buja che servono ad uso Caserma dei R. Carabinieri venne disposto il pagamento di l. 750, quale quoto di pigioni semestrali posticipate.

— Constatato essendosi che nel maniaco Pilot Giacomo concorrono gli estremi di Legge furono assunte a carico della Provincia le spese della di lui cura e mantenimento.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 309.96 a favore della Presidenza degli Istituti Pii riuniti di Venezia per cura di maniaci nel 3. e 4. trimestre 1878.

— Espresse parere che venga accordato all'Esattore Comunale di Socchieve lo svincolo della cauzione prestata per l'appalto di quell'Esattoria da 1873 a tutto 1877.

— Il Consiglio provinciale scolastico con nota 31 marzo p. p. n. 316 invitò a concorrere nella spesa per l'insegnamento agrario nei Comuni della Provincia mediante maestri ambulanti.

La Deputazione provinciale, fatto riflesso che nel bilancio 1879 non si hanno fondi per questo oggetto, che quelli destinati alla pubblica istruzione saranno tutti assorbiti, e considerato che anche la somma che costituisce il fondo di riserva è già in gran parte impegnata, sebbene sia quasi appena principiato l'anno, statuì di non occuparsi per ora della proposta di promuovere nei Comuni lo insegnamento agrario mediante conferenze ambulanti.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 45 affari; dei quali n. 32 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 6 di tutela dei Comuni; n. 2 d'interesse delle Opere Pie; e n. 5 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 55.

Il Deputato Provinciale, I. Dorigo.

Il Segretario, *Merlo.*

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso:

In relazione a quanto accenna il precedente avviso 1 aprile 1878 n. 2680, la Giunta Municipale ha invitato delle speciali Commissioni, affidando loro l'incarico di visitare nei singoli quartieri della Città le abitazioni, specialmente dei poveri, di rilevare quei fatti che alla igiene pubblica e privata potessero arrecare nocumento, suggerendo gli opportuni provvedimenti, onde quelli abbiano a cessare.

Tale ispezione incomincierà col giorno 15 maggio p. v.

La Giunta Municipale ha ferma fiducia che tutti i cittadini, compresi della grande importanza che sopra ogni altra ha la questione della pubblica salute, si presteranno nel miglior modo onde facilitare il compito così affidato a coteste Commissioni, le quali tenendo conto delle condizioni economiche odierne non mancheranno di limitarsi a chiedere quello soltanto che sarà riconosciuto assolutamente indispensabile nei riguardi sanitari.

Dal Municipio di Udine, li 29 aprile 1879

Il Sindaco, Pecile.

L'Assessore, *L. De Puppi*

Alla Camera di Commercio di Udine è pervenuta la seguente dal Consolato Generale Austro-Ungarico in Venezia:

Lo scrivente onorasi di portare a conoscenza di codesta spettabile Camera di Commercio che nel venturo autunno si terrà in Arad, per opera di quella Camera di Commercio, un mercato di vino.

Questo I. R. Consolato Generale si permette ricercare codesta spettabile Camera di voler darne comunicazione a tutti coloro che ciò potrebbe interessare, e ne antecipa i suoi più sentiti ringraziamenti.

Venezia, 28 aprile 1879.

L'I. R. Consigliere di Legazione e Console Gen.

A. Pilat.

Dal Bollettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di marzo 1879 ricaviamo i seguenti dati: Nel detto mese i nati furono 86 e i morti 91; si celebrarono matrimoni 14; si ebbero 35 emigrati e 34 immigrati. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu per le urbane diurne di 1255, per le rurali di 348, per le serali e festive di 677. Le cause trattate dal giudice conciliatore ammontarono a 318, con 190 conciliazioni ottenute. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali salirono a 107 e di queste 103 definite con componimento.

Il Presidente del Consiglio notarile pei Distretti di Udine e Tolmezzo, invita tutti gli onorevoli Sindaci di questo Distretto notarile a far affiggere nel proprio albo il cenno, che il notaio dott. Pietro della Giusta con R. Decreto 9 marzo p. p. fu tramutato dalla residenza in Comune di Palmanova a quella in Comune di S. Giorgio di Nogaro, nella quale è ora ammesso ad esercitare la sua professione.

Udine, 29 aprile 1879

Il Presidente, *Rubbazzer.*

Il Presidente del Consiglio notarile pei Distretti di Udine e Tolmezzo, invita tutti gli onorevoli Sindaci di questo Distretto notarile a far affiggere nel proprio albo il cenno, che il notaio dott. Antonio Antonelli, con R. Decreto 9 marzo p. p. fu tramutato dalla residenza in Comune di S. Giorgio di Nogaro a quella in Comune di Palmanova, nella quale è ora ammesso ad esercitare la sua professione.

Udine, 29 aprile 1879

Il Presidente, *Rubbazzer*

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 aprile 1879.

ATTIVO

Denaro in cassa	L.	542.52
Mutui a enti morali	„	283,297.72
Mutui ipotecari a privati	„	305,884.—
Prestiti in Conto corrente	„	81,800.—
id. sopra pegno	„	15,808.66
Consolidato ital. 5 0[0 al portatore	„	159,219.55
Cartelle del credito fondiario	„	22,480.—
Depositi in conto corrente	„	122,685.71
Cambiali in portafoglio	„	67,875.16
Mobili, registri e stampe	„	2,296.98
Debitori diversi	„	21,828.71
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	„	136,016.25
Somma l'Attivo	L.	1,219,735.26
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . L. 833.20		
Interessi passivi da liquidarsi . . . » 13,043.46		
Simile liquidati . . » 860.97	»	14,737.63
Somma totale	L.	1,234,472.89

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,172,549.37
Simile per interessi	»	13,043.46
Creditori diversi	»	3,867.85
Patrimonio dell'Istituto	»	23,167.85
Somma il passivo	L.	1,212,628.53
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	21,844.36
Somma totale	L.	1,234,472.89

Movimento mensile
dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. accesi N. 41	depositi N. 190	per L.	58,083.75
Libr. estinti » 34	rimborsi » 156	» »	88,810.69

Udine, 1 maggio 1879.

Il Consigliere di turno

V. Sabbadini

Sulla prolusione del prof. Marinelli il *Giornale di Padova* reca un articolo che riporteremo integralmente domani, non potendolo oggi per mancanza di spazio.

Gl' insegnanti del circondario scolastico di Gemona presentarono al benemerito ed operosissimo loro Ispettore cav. avv. Filippo Veronese il seguente indirizzo:

Dal Decreto Reale 3 aprile 1879 abbiamo rilevato che Vossignoria Chiarissima venne traslocata al posto d'Ispettore di Livorno coll'incarico di Provveditore.

Noi, che per oltre quattro anni ebbimo la fortuna d'averla a superiore ed amico, sapendo quanta intelligenza e costanza Ella ha impiegato per crescere, migliorare e perfezionare la istruzione in questo vastissimo circondario, non possiamo che congratularci per la ben meritata promozione, dolenti però di perdere in Lei un Ispettore, che nell'esercizio della nobile sua missione, ha sempre dato all'istruzione primaria tutta l'importanza che merita, promuovendo in pari tempo il benessere morale e materiale dei maestri elementari.

Speriamo che Ella, Illustrissimo Cavaliere, vorrà far buona accoglienza a questa schietta e sincera manifestazione de' nostri sentimenti, e continuarci, benchè lontano, la sua benevolenza.

Comitato per gli Ospizii Marini.

Per norma di coloro che potessero averne interesse si rende noto che le istanze per l'ammissione dei bambini all'Ospizio Marino di Venezia si ricevono presso l'ufficio della Congregazione di Carità dal giorno 5 a 31 maggio corr. Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato medico di affezione scrofolosa.
3. Attestato di subita vaccinazione.

Udine, 2 maggio 1879.

La Presidenza.

Consorzio Rojale. Per l'incostanza del tempo che potrebbe impedire o ritardare i lavori di riparazione ad opifici lungo i canali rojali, l'asciutta della Roggia di Udine fu differita al 17 corrente. Comincierà alle ore 6 pom. del detto giorno e terminerà alle 6 pom. del 23, L'asciutta della Roggia di Palma fu differita alle 6 pom. del 24 corr. e durerà fino alle 6 pom. del 29.

Udine, 2 marzo 1879.

Il Dirigente, *F. Ferrari.*

La passeggiata ginnastica non potutasi effettuare nei giorni 6 e 27 aprile, avrà luogo, se il tempo lo consenta, domenica 4 corr. col programma già annunciato, cioè:

I soci si raccolgono alla palestra alle ore 5 ant precise e partono in vettura. A Qualso lasciano la vettura avviandosi pedestri a Torlano. Fatta colazione, e visitata la grotta, vanno a Sedilis, parte valicando il monte Bernadia, parte per la via più comoda di Ramandolo. Riuniti in Sedilis discendono a Tarcento, ove pranzano, restituendosi a Udine in vettura.

Suicidio. La contadina R. L., d'anni 33, di Fanna (Maniago) affetta da alienazione mentale si tolse la vita strangolandosi con una fune attaccata ad una trave.

Bastonate ignote. I facchini Costantini Valentino e Mainardis Nicolò di Amaro (Tolmezzo), la notte del 23 aprile p. p., vennero improvvisamente assaliti sulla pubblica via e bastonati non sanno da chi.

Moneta d'oro falsa. In Comune di Sacile il bettoliere Pin Francesco consegnava in prestito lire 10 a certo M. M. ricevendo in pegno un pezzo d'oro da lire 20. Ma troppo tardi si accorse che la moneta d'oro consegnatagli era falsa. Il truffatore si è reso latitante.

Furti. Ignoti, mediante rottura di una finestra, penetrarono di nottetempo nella bottega del pizzicagnolo Zandonà Antonio di Caneva (Sacile) e rubarono una quantità di commestibili, liquori, frutta e altro per un valore di L. 150 circa. Un Tizio avendo bisogno di una giacca di lana e di due fazzoletti pensò di andarseli a prendere, di nottetempo, nel cortile della abitazione di Campagnol Giovanna di Roveredo (Pordenone) scalando il muro di cinta. Ma poco dopo cadde negli amplessi della forza pubblica cogli oggetti rubati. Nella Sacrestia della Chiesa Parrocchiale di Mortegliano si rubò in danno di quel Sacerdote Masutti Don Gio. un portafoglio contenente la somma di L. 8.50 che era nella saccoccia di un soprabito lasciato ivi incustodito.

Atto di ringraziamento

Se nessun valido conforto può venire ai genitori desolati di *Odoardo Clemente* nell'atroce caso che li privò d'un figlio amatissimo, nasce però in essi ed in tutti i parenti un obbligo sacrosanto di ringraziare tutti quegli amici e conoscenti, che nella tremenda sciagura che li colpì, parteciparono con tanta spontaneità d'affetto al loro immenso dolore. Se fosse possibile, questo generale compianto attenuerebbe la piena del loro dolore; ma pure ne tempera l'amarezza col farli conscii del proprio dovere di infinitamente ringraziarli.

I genitori di Odoardo Clemente.

Francesco Clonfaro di Tricesimo non è più. Ieri mattina, 1 maggio, all'alba esalava l'anima nella pace del giusto.

Fu religioso senza affettazione; buon cittadino e buon patriota. Era la stima e la delizia di chiunque lo conosceva, quale si addice ad onesto ed imparziale uomo.

Queste righe, dettate dall'amicizia siano di conforto, se pure è possibile, alla derelitta e sconsolata vedova.

Giovanni nob. de Pilosio.

FATTI VARII

Il Giornale clandestino, che ha bisogno tutti i giorni di un articolo del *Giornale di Udine* per ripetere *usque ad finem* il suo, ch'egli vuole restituire ai principi spodestati quelle parti d'Italia di cui s'erano violentemente impadroniti, oltrecchè nega il *patto nazionale*, con cui si costituì l'unità italiana mediante il voto di tutti gl'Italiani, parla della « legge naturale, che grida: *a tutti il suo*! ».

Questa volta ne ha detta proprio una di giusta: *A tutti il suo*! Benissimo! Quindi l'Italia agli Italiani, la Francia ai Francesi, la Germania ai Tedeschi, la Spagna agli Spagnuoli, proprio come diceva Pio IX quando parlava da papa infallibile: « Ogni Nazione si ritiri ad abitare entro ai naturali suoi confini ».

Gl'Italiani l'hanno tentato nel 1848-1849 di mandare gli altri a casa loro, e non ci sono riusciti. Ma ci riuscirono invece dal 1859 al 1870. Ad Udine, a Venezia, a Milano, certo con molto dispiacere del chercuto direttore di quel foglio clandestino, non ci sono più Croati, nè Tedeschi, nè Polacchi; a Roma non ci sono più nè Francesi, nè Svizzeri, sebbene il chercuto suddetto faccia tutti i giorni la sua preghiera nella Santa Messa perchè Domeneddio si degni di rimandarci gli stranieri a comandare in casa nostra.

Ma Domeneddio ha voluto fare l'Italia una; e se ci sono stati di coloro, che la smembrarono per prendersi di furto qualche cosa di quello che era d'altri, cioè degl'Italiani, è venuto finalmente il tempo in cui Domeneddio ha permesso a questi di riprendere il proprio.

Queste cose il chercuto, che lasciò la sacrestia ed i moccoli per bestemmiare contro Dio e contro la Nazione italiana in un foglio di carta, che non è letto che dagli adepti (ciocchè spiega il motivo per cui potè farlo impunemente finora) non le comprende. Sarebbe quindi inutile ogni tentativo di fargliele entrare nella dura cervice. Come non intenderebbe, che nessun uomo venne fatto da Domeneddio schiavo di un altro, e che quando l'Italia si fece *libera ed una* ridiede ad ogni Italiano *il suo*. Solamente dovrebbe comprendere, che i suoi voti quotidiani perchè si disfaccia l'unità nazionale e si ripartisca di nuovo la patria italiana tra i tirannelli che se ne avevano usurpato qualche brano, se non fossero estremamente *ridicoli*, cadrebbero sotto alla sanzione del codice penale. Egli non capisce perchè lo lascino dire impunemente; e che questa è un'arte di quelle birbe dei liberali. Un partito che tutti i giorni dice chiaro quello che vorrebbe fare, cioè disfare l'Italia, diventa tanto odioso ed odiato da ogni onest'uomo, che le sue antipatriottiche aspirazioni costringono ad allontanarsi da lui tutti coloro che hanno anche conservato il loro buon senso e non tenterebbero mai l'impossibile contro la volontà della Nazione.

Convien dire del resto, ad onore del nostro Friuli, che uno il quale scrivesse le cose odiosamente ridicole del foglio clandestino suddetto, non si sarebbe trovato nel nostro paese; e ciò senza dare la colpa ad altra provincia d'Italia di averlo generato e mandato a noi. Perchè dovremmo noi accusare un'altra Provincia di avere dato la luce ad una simile mostruosità? Chi direbbe mai che il vitello colle gambe sulla schiena che ci fecero vedere sia una produzione ordinaria di un dato paese, il quale produca soltanto di questi mostri?

Quello di cui la gente si meraviglierebbe, se questo stravagante prodotto lo facessero vedere al pubblico, sarebbe che ci sieno di quelli che fanno le spese ad un giornale, che potrebbe essere pagato dal partito contrario per il servigio che gli rende. Ma tutti i gusti sono gusti; ed i patroni del giornale temporalista hanno il loro. Se lo tengano! *A tutti il suo*; egli ha detto. O se glielo dessero a lui quello che gli viene di giustizia!

La Pace. Come lo annunciava il nostro corrispondente da Roma, è uscito il 1° corrente a Bologna il giornale che s'intitola *La Pace* col proposito annunziato de' suoi collaboratori di essere *cattolici ed italiani.*

Noi non intendiamo di giudicare un giornale dal programma, perchè ci sembra che prima di dare un giudizio occorra di vederlo all'opera. Ma non possiamo a meno di rallegrarci che esca in Italia un giornale con questo titolo e con un simile proposito, e che invece della lotta di reciproche contumelie, possa così aprirsene una ben più feconda d'idee e si renda possibile una discussione sopra cose di comune interesse che prima d'ora non lo era con certa gente, che negava all'Italia perfino il diritto di esistere.

Non potevamo certamente considerare come cattolici quelli che si professavano tutti i giorni contrarii alla volontà della Nazione italiana di essere libera ed unita, e quindi si dimostravano tutt'altro che italiani, nè come cristiani i fomentatori di discordie fra i figli della medesima patria e di guerre straniere contro di essa per disfare la sua unità e restaurare un passato, cui tutta la nostra generazione ha voluto e finalmente ha potuto tramutare colla libertà, ch'è sì cara, *come sa chi per lei vita rifiuta.*

La Pace dice che « le sue aspirazioni per ciò « che riguarda l'ordinamento sociale e politico « delle Nazioni non urtano nè contro ciò che « gli uomini hanno fatto di buono nè contro ciò « che Dio voglia disporre di meglio »; e questo ci basta per salutare il suo nascimento come un fatto desiderabile e desiderato.

Essa non vuole gl'istituti autocratici, che si chiamavano cristianissimi, apostolici, difensori della fede, o cattoliche maestà in diversi paesi, nè quella loro oligarchia anarchica del principio del secolo; ma torna alla vita reale, qual è, al nostro secolo, al nostro bel paese, nell'ambito delle leggi e delle istituzioni, quali esse sono, e ciò non per paura, ma per coscienza, dando a Dio ciò ch'è di Dio ed a Cesare ciò ch'è di Cesare. Vuole accedere alle elezioni tanto amministrative che politiche ed attenersi allo Statuto, coll'insegna delle tre parole: *religione, ordine, libertà.*

Non andiamo più oltre nel riassumere il programma della *Pace*, contenti, ripetiamolo, che sorga l'organo d'una opinione che meriti di essere discussa; cosa che invano cercavamo fino a in quelli che si chiamano organi del partito cattolico, i quali non dissimulano i tristissimi loro intendimenti. Il programma conchiude, che *La Pace* è una *preparazione*. Noi, credendo onesti i suoi propositi, facciamo adunque i più sinceri augurii al nuovo giornale.

CORRIERE DEL MATTINO

Nell'*Indipendente* di Trieste troviamo i seguenti particolari sul nuovo principe della Bulgaria, il giovane Alessandro di Battenberg. Ha soli 22 anni; è nato dal matrimonio morganatico del noto generale di cavalleria austriaco Principe Alessandria d'Assia con la principessa Giulia di Battenberg, figlia al generale polacco Maurizio Hauke. Il giovane principe venne alla luce il 5 aprile 1857; era finora sottotenente nel reggimento granducale assiano dei dragoni della guardia. La moglie dello czar è zia del principe Battenberg, per cui il neo-eletto sovrano è nipote dell'imperatore Alessandro di Russia. Questa circostanza, scrive l'*Indipendente*, è notevole. Mentre si capisce la preferenza accordata dallo czar alla candidatu a del Battenberg, non si può dar torto neppure ai bulgari, se tendendo anzitutto a conseguire la vagheggiata loro unione, hanno posposto certe altre considerazioni alla lusinga di potere, mediante i vincoli di parentado del loro principe, conservarsi l'appoggio del monarca, al quale, volere o no, essi sono debitori della loro emancipazione dal dominio islamita. Non si pone neppure in dubbio che le altre potenze sottoscrittrici del trattato di Berlino riconosceranno la elezione del principe Battenberg a sovrano della Bulgaria.

Da qualche giorno il telegrafo tace sulla questione egiziana. Pare che il governo non si senta troppo disposto a spingere le cose agli estremi, e questa opinione è suffragata dal linguaggio dei periodici che sono in voce di esprimere il pensiero di quel governo. Lo *Standard*, organo di lord Beaconsfield, domanda che si prevenga il Kedive delle conseguenze probabili della sua pazza condotta; ma che lo si lasci fare. «Alcuni giornali (dice lo *Standard*) hanno pubblicato documenti che rivelano la strana sollecitudine della Germania per un intervento. Questo fatto dovrebbe destar sospetti. Il principe di Bismarck desidera naturalmente uno scacco per la Francia e per l'Inghilterra in questa faccenda. Ora il miglior mezzo per questi due paesi di risparmiarsi simile scacco è di parlare al Governo egiziano quanto meno è possibile». Intanto il Kedive se la ride de' suoi «protettori». Vero è che ride bene chi ride l'ultimo; ma per ora chi ride è il Kedive e nulla fa dubitare che abbia per ora a smettere. E più di lui ridera chi ha teso il tranello, di cui finalmente lo *Standard* si è accorto.

— La *Perseveranza* ha da Roma 30: Stamane in una riunione della Destra, la Commissione, composta degli onorevoli Minghetti, Rudini, Corbetta, Spaventa, Codronchi, Boselli, Lioy e Bonghi, riferì sommariamente circa la procedura da seguire nella discussione degli Ufficii sulla riforma elettorale, e sui principali punti da combattersi o da accettarsi. Ammettesi: primo, l'età di 21 anno per essere elettore; secondo, di mantenere l'equilibrio ed il criterio fra il censo e la capacità; terzo, di studiare l'opportunità del sistema dell'elettore unico, politico ed amministrativo; quarto, di respingere lo scrutinio di lista nelle campagne, e di accettarlo nelle città aventi Collegi per almeno tre deputati; quinto, di combattere quelle circoscrizioni che non si uniformano con nessun precedente amministrativo di circondario, ovvero di mandamento; sesto, di chiedere che si stabiliscano nella legge le Sezioni elettorali, sottraendole all'arbitrio del potere esecutivo.

— Ieri a Napoli venne armato l'avviso *Messaggiero*; fra dieci giorni armerassi alla Spezia la corazzata *Venezia*.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 1: La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per l'aumento della tassa sugli zuccheri propone un maggiore aumento della tassa portandolo da quattro a dieci milioni.

— È smentita officialmente la notizia che sia partito da New-York un carico di armi destinato al generale Garibaldi. (*G. del Popolo*).

— Lo Czar dopo l'attentato si mostra avvilito; non volle ricevere nessuno, nè il conte Zamoyski, che gli recava l'indirizzo di Varsavia, nè il marchese Wielopolski. Egli è partito per Livadia dietro le preghiere della imperatrice, ciò che fece molta impressione nella capitale. Sulle vie di Pietroburgo non possono fermarsi tre persone riunite. (*Id.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 1. Dicesi che Gambetta farà un breve viaggio in Italia.

Londra 1. Al banchetto di Middlessex, lord Salisbury disse che tutte le Potenze sono decise ad eseguire il trattato di Berlino. Il Congresso, concedendo l'autonomia alla Rumelia, fece il migliore accomodamento possibile. Se la Porta farà tutto il possibile affinchè la popolazione della Rumelia accetti la sua dominazione, se la Rumelia accetta lealmente il trattato di Berlino, godrà una libertà che altre nazioni europee non hanno; se ricusasse, ne seguirà la repressione. Salisbusy lodò il Sultano, Kerredine e Karatheodori. Se riescono ad introdurre le riforme, la Turchia sopravviverà; la sua caduta avrebbe per l'Europa conseguenze terribili.

Tirnova 30. Dondukoff rimpiazzò con funzionarii bulgari tutte le Autorità russe della Bulgaria. L'assemblea si aggiornò fino all'arrivo del Principe. Dondukoff partirà il 2 corrente per Londra.

Budapest 1. Giusta notizie da Szeghedino, ieri mattina scoppiò un uragano così violento che non si ricorda l'eguale. I lavori ferroviari e quelli di otturazione furono distrutti, la maggior parte dei lavori di arginatura fu atterrata. I materiali di fabbrica e le barche furono per la maggior parte sommersi. Le dighe rotte in vari punti: gli operai erano in pericolo di vita; s'inviarono soccorsi. Alla sera l'uragano s'era calmato.

Londra. 1°. Il *Morning Post* rileva che tutte le potenze segnatarie, eccetto l'Austria e l'Inghilterra, aderirono alla proposta di prolungar l'occupazione russa della Rumelia orientale sino al 3 agosto.

Berlino 1. La corrente protezionista predomina nel Parlamento; i deputati favorevoli a progetti di Bismark sono in maggioranza. I liberali nazionali, capitanati da Beningsen, sembrano anch'essi disposti a votare questi progetti, a condizione di conseguire un quotamento sui dazii del sale e del caffè. Il principe imperiale si reca alle acque di Kissingen.

Tirnova 1. Pare che il principe Dondukoff sarà nominato governatore generale nel Caucaso. Egli è partito per Livadia. Domina un fermento vivissimo a causa della violenta espropriazione fatta dalle autorità turche nel territorio di Varna per ripartirne il possesso fra i fuggiaschi macedoni.

Londra. 1. I giornali lodano la fermezza con cui Beaconsfield combattè le idee protezioniste di Bateman.

ULTIME NOTIZIE

Roma 1. (Camera dei deputati). Notificasi il risultamento della votazione di ieri per la nomina della Commissione del bilancio. In questo primo scrutinio furono eletti i seguenti 23, cioè: Baccarini, Cairoli, Nervo, Brin, Gandolfi, Merzario, Miceli, Nicotera, Bacelli, Giuseppe Mussi, La Porta, Doda, Ranco, Salaris, Zanardelli, De Renzis, Crispi, Abignente, Lovito, Puccione, Primerano, Balegno e Melchiorre. Per la nomina dei rimanenti sette commissari procedesi alla votazione di ballottaggio.

Annunziasi una interpellanza di Bonghi circa una interpretazione all'art. 1 della legge 9 luglio 1876 contraria alla intenzione del legislatore e dannosa pei maestri elementari delle provincie meridionali. Essa verrà comunicata al Ministro d'istruzione.

Il Ministro Depretis, riferendosi alla interrogazione di Mocenni, annunziata ieri, dice che, onde non interrompere e prolungare la discussione della legge sulle ferrovie, vi risponderà in una seduta straordinaria che prega la Camera di voler determinare.

Mocenni considera questa seduta non potere aver luogo che lunedì, opponesi alla mozione Depretis, crede che il Ministro possa e debba essere bastantemente informato dei deplorevoli fatti accaduti a Siena per rispondere anche immediatamente alla interrogazione.

Il ministro Depretis però adducendo non avere fin qui potuto ricevere che informazioni sommarie telegrafiche e insistendo nella sua mozione, la Camera la approva e delibera tenere lunedì mattina una seduta straordinaria sulla predetta interrogazione e per alcune leggi state dichiarate di urgenza.

Il ministro Tajani presenta la legge pel trasferimento della sede di mandamento da Torreorsaia in Roccagloriosa.

Proseguesi la discussione generale sulla Legge Ferroviaria.

Bortolucci Gadalini ragiona in sostegno di questa legge diretta a soddisfare desiderii e bisogni generalmente sentiti; ma, appunto perchè importa provvedervi davvero e assicurare la costruzione delle linee riconosciute necessarie, sostiene essere indispensabile coordinare fino d'ora i sistemi di costruzione delle linee principali e quelli delle linee secondarie, coi mezzi che vengono assegnati; la quale cosa non vede siasi fatta, e sostiene essere perciò da stabilirsi che le seconde debbano in genere essere costruite dallo Stato, e concesse a costruirsi secondo i sistemi riconosciuti più economici.

Lugli consente col preopinante riguardo alla convenienza, anzi alla necessità della costruzione a sezione ridotta delle linee secondarie, come consente pure nel ritenere che, per ragioni di giustizia distributiva fra provincia e provincia, debbasi dare alla nostra rete ferroviaria il maggiore sviluppo possibile. Dice che molto già venne fatto, ma aggiunge che molto resta ancora da farsi, e che soltanto bisogna avvisare il modo di soddisfare alla necessità accennata e ad un tempo non perturbare le condizioni della pubblica finanza. A questo riguardo non gli sembra che il progetto formulato dalla Commissione risolva il problema; gli sembra per contro che, peggiorando quello proposto dal Ministero, renda difficilissima, per non dire impossibile, l'attuazione della legge. Va notando in quali e quante parti la Commissione abbia poco provvidamente variato il progetto primitivo, soffermandosi specialmente nel dimostrare come, in conseguenza del progetto della Commissione, la spesa totale che cade a carico dello Stato ammonta a 1600 milioni cioè a 90 milioni e mezzo per 18 anni, e come il paese non possa reggere a tanto aggravio. Conchiude pertanto che conviene attenersi al progetto del Ministero, che presenta minori difetti nell'ordinare e classificare i lavori, e, importando solamente la spesa complessiva di mille e ottanta milioni, grava il bilancio di soli 65 milioni e mezzo annui. Riservasi però di presentare varii emendamenti agli articoli.

Allievi riconosce pur esso la necessità di continuare i lavori ferroviari, anche perchè sia tolta la inferiorità dell'Italia rispetto alle altre nazioni, coi cui prodotti in causa della spesa di trasporto non possiamo sostenere la concorrenza. Accetta che facciansi le nuove costruzioni per conto dello Stato a condizione non si ecceda la cifra annuale di 60 milioni circa nè quella complessiva di 1080. Nota che nella legge non viene fissato alcun criterio fisso per l'ordine progressivo dei lavori e teme che, così tutte le linee potendo contemporaneamente essere cominciate e proseguite, corrasi pericolo di dover oltrepassare il limite della somma preveduta. Fa speciali istanze affinchè, prima di intraprendere i lavori, facciansi studi e perizie accurate, e che la concessione di qualsiasi ferrovia economica debbasi fare per legge. Tratta infine della parte finanziaria della legge. Dubita che dovendosi fare un imprestito speciale, collocabile soltanto nell'interno, possano bastare i risparmi nazionali, e termina raccomandando sia tenuta ben ferma la base finanziaria della operazione, onde non compromettere il credito dello Stato.

D'Amico affermasi convinto della indeclinabile necessità della presente legge, tanto per le considerazioni già svolte da parecchi oratori quanto per altre che desume dalle attuali condizioni economiche del paese. Egli non si sgomenta della spesa perchè ritiene che ogni nuova linea ferroviaria costituisca un vantaggio ed un risparmio, e così resti compensata pressochè interamente. Lamenta piuttosto che, a compiere la rete ferroviaria ed a dare ad ogni provincia quanto le fa duopo, richiedasi soverchio tempo. Risponde poi alle obbiezioni tecniche sollevate da Gabelli e alle obbiezioni finanziarie sollevate da Plebano, e dopo ciò chiede ed ottiene di differire a domani il seguito del suo ragionamento.

Alessandria. 1. La sentenza della Corte d'appello annullò la sentenza del Tribunale del Cairo e convalidò le ipoteche prese dai creditori sui beni demaniali dati in garanzia del Prestito Rotschild.

Berlino. 1. Battemberg riceverà a Darmstadt il 7 maggio la Deputazione della Bulgaria.

Vienna. 1. Schuwaloff è finalmente partito alla volta di Parigi. Pare ch'egli nutra fiducia che l'Austria-Ungheria, la Russia e l'Inghilterra troveranno il modo per accordarsi di prolungare l'occupazione russa nei Balcani fino al 3 agosto. Aleko pascià è partito per Trieste, per poi dirigersi per la via di mare, verso Costantinopoli. Il duca di Würtemberg partirà alla volta di Serajewo.

Pietroburgo 1. Il principe Battemberg dichiarò d'accettare il trono di Bulgaria.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 29 aprile.* Mercato insignificante con poche vendite; però vi è leggiera tendenza ad aumento in tutti i generi, prodotta dalle continue pioggie e mancanza di caldo alla campagna. *Grano* da lire 28 a 30 75 al quintale, *Meliga* da lire 16 50 a 18 25, *Segale* da lire 19 73 a 20 50, *Avena* da lire 19 a 20, *Riso* da lire 37 a 42 50, Riso ed avena fuori dazio.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 1 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.50	a L.	20.15
Granoturco	»	»	11.80	»	12.50
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7 —	»	7.35
Spelta	»	»	25.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	9.	»	.—
Saraceno	»	»	15. -	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	.
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	15.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	. -
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 1 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 84.10	a L. 84.20
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1870	„ 86.25	„ 86.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.95	a L. 21.97
Bancanote austriache	„ 234.50	„ 235.—
Fiorini austriaci d'argento	2.35	2.35 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 29 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.52 —	5.53
Da 20 franchi	„	9.33 1/2	9.34 1/2
Sovrane inglesi	„	10.70 —	11.72 —
Lire turche	„	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	— —
idem da 1/4 di f.	„	—.—	— —

BERLINO 30 aprile

Austriache	463.50	Mobiliare	119.50
Lombarde	438.—	Rendita ital.	78.10

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTA'
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno le assicurazioni a premio fisso contro

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenze Principali, che col 1 di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La compagnia assicura anche contro

i danni degli Incendj
E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Le Case, i Negozii, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le *merci in trasporto* su ferrovie, strade, comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre:

Le Assicurazioni a premio fisso
SULLA VITA DELL'UOMO
E PER LE RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le **ASSICURAZIONI MARITTIME**

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessarii schiarimenti, e di fornire *gratis* le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

Venezia, marzo 1879.

Per l'Agenzia generale di Venezia
I Rappresentanti
I. LEVI E FIGLI

Il Segretario
GIUSEPPE ING. CALZAVARA.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di **Udine** rappresentata dal Sig. **CARLO** Ing. **BRAIDA** è situato in *Borgo San Bortolomeo 1807*, ora *Via Daniele Manin n. 21.*

ROMANO E DE ALTI
MAGAZZINO FUORI PORTA VENEZIA.

Zolfo puro e perfettamente macinato
Romagna al quintale Lire 20.50
Sicilia » » 18.50
Per pronta cassa sconto 3 0/0.

AVVISO AGLI ENOLOGICI
Alla Farmacia del Redentore
Piazza Vittorio Emanuele,
trovasi l'infallibile POLVERE CONSERVATRICE DEL VINO.

Il sottoscritto, volendo limitarsi al solo Commercio delle **Mercerie** e **Chincaglierie**, ha divisato di liquidare il proprio **Negozio** di **Manifatture**, sito in Piazza S. Giacomo: e perciò rende noto, che da oggi incomincierà a vendere le merci col ribasso del 30 0/0 sui prezzi di fabbrica.

Udine 21 aprile 1879.
G. M. Battistella

D'affittare o da vendere
per il p. v. novembre l'**OPIFICIO BATTIRAME in Udine.**
Per trattare rivolgersi in via Gorghi, n. 20.

Avviso scolastico.
Al n. 51 Borgo Redentore (Via Francesco Mantica) s'impartiranno lezioni preparatorie a chiunque desiderasse presentarsi agli esami di corso inferiore o superiore magistrale nella prossima sessione d'agosto.
L'iscrizione comincia da oggi.

CITTÀ DI PIETRASANTA
Provincia di LUCCA

PRESTITO AD INTERESSI
Garantito con ipoteca
Rappresentato da
N. 2208 OBBLIGAZIONI IPOTECARIE
6 per cento
di Lire **500** ciascuna
fruttanti **30** lire all'anno e rimborsabili alla pari in soli TRENTA anni
o
Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Verona.

(*Segue in quarta pagina*)

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Sottoscrizione pubblica
nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Maggio 1879

Le Obbligazioni PIETRASANTA con godimento dal *30 aprile 1879*, vengono emesse a L. 485 50 che si riducono a sole L. 475.50 pagabili come segue:

L. 50.—	alla sottoscriz. dal 1.° al 5 maggio 1879	
» 50.—	al reparto	
» 80.—	al 15 maggio	»
» 100.—	al 1° giugno	»
» 100.—	al 15 »	»
L. 105.50	al 1.° luglio	»
meno: » 10.—	per interessi anticipati dal 30 aprile al 31 agosto 1879	
» 95.50	che si computano come contante.	
Totale L. 475.50		

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole L. 473. 50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è garantito da *speciale ipoteca* su tutti i beni stabili di proprietà del Comune. — *Tale ipoteca é inscritta a favore di tutte le Obbligazioni create con questo prestito, e perciò a favore di ogni possessore delle Obbligazioni stesse.*

Pietrasanta è città di circa **14,000** abitanti in quella fertile terra Toscana proclamata il giardino d' Italia.

È città ragguardevole sotto diversi aspetti, ricca per prodotti agricoli svariatissimi e per industrie — fra quali importantissima quella dei marmi. — Meritano particolare menzione le rendite patrimoniali, giacchè il Comune di Pietrasanta possiede molti fabbricati — latifondi — boschi e diretti dominii.

Ogni acquirente di una Obbligazione Pietrasanta diventa creditore ipotecario verso il Comune; — ha cioè un diritto assoluto sugli stabili tutti del Comune e sulle rendite dei medesimi.

Le Obbligazioni **Pietrasanta** rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo Titolo basta osservare che mentre per avere 30 lire annue, nette di ricchezza mobile, in Rendita dello Stato, si devono spendere oggi L. 598, acquistando invece Obbligazioni Pietrasanta si hanno simili 30 lire annue di rendita netta con sole L. 473.50, e cioè si ha un risparmio immediato di L. 124.50. — E siccome c'è anche il rimborso alla pari, così in definitiva il risparmio è di L. 149 per ogni Titolo.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 maggio 1879.

In Pietrasanta alla *Residenza Municipale.*
In Milano presso *Compagnoni Francesco.*
In Napoli presso la *Banca Napoletana.*
In Torino presso *U. Geisser e C.*
In Genova presso la *Banca di Genova.*
In Udine presso la *Banca di Udine.*

---

3. pubb.

Comune di Rivolto

AVVISO

All'Asta pubblica oggi tenutasi in seguito all'Avviso 6 corrente N. 250 fu provvisoriamente aggiudicato l'Appalto del lavoro di costruzione dell'edifizio scolastico in Rivolto per L. 13295.

Si avverte quindi che il termine utile per la diminuzione del ventesimo (fatali) scade col meriggio del giorno 12 maggio p. v. anzichè nel giorno 4 detto com'era erroneamente indicato nell'avviso sopra citato.

Rivolto 26 aprile 1879

Il Sindaco
Fabris

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

UNICA RINOMATA E PRIVILEGIATA FABBRICA
di Mobili in Ferro vuoto
MILANO
NELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

15000	*Letti* con elastico cadauno	L. 30
6000	*Letti* con elastico e materasso di crine vegetale cadauno	» 45
3000	*Letti* di una piazza e mezza, con elastico, cadauno	» 60
2000	*Letti* uso branda	da L. 20 a » 35
1000	*Tavoli* in ferro per giardino e restaurant,	da » 20 a » 50
20000	*Sedie* in ferro per giardino	da » 8 a » 15
2000	*Panche* in ferro e legno per giardino	da » 15 a » 25
1000	*Toelette* in ferro per uomo, compreso il servizio	» 30
200	*Toelette* in lastra marmo,	da L. 35 a » 75
1000	*Casse forti* garantite dall'incendio	da » 70 a » 100
3000	*Portacatini*	da » 3 a » 5
1000	*Semicupi* in zinco.	da » 15 a » 20

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell'importo, secondo l'ordinazione. Si spedisce *gratis*, dietro richiesta, catalogo coi disegni.

Dirigersi da

VOLONTÈ GIUSEPPE
in via Monte Napoleone, N. 39, Milano

e non dai rivenditori, che si risparmia il 50 per cento.

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media
di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1\|6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2\|3 a favore del mezzadro, ed 1\|3 alla Società.

C) In enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro
L'indebolita Forza Virile
e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.
In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE
XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI
verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

PROPRIETÀ DEI FRATELLI UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola** delle **anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

Presso lire 5 il Flacon.

Vendesi in tutte le farmacie, e da *E. Montegazza e Sperati*, **Roma**.
In *Tarcento* dal farmacista **Antonio Cressati.**

IL FERRO DIALIZZATO LIQUIDO
uso Bravais dei farmacisti
MINISINI & QUARGNALI
UDINE, IN FONDO MERCATOVECCHIO

è il migliore di tutti i composti di ferro, od il più efficace contro l'*Anemia*, la *Clorosi*, il *Racchitismo.*

Tonico ricostituente negli organismi indeboliti dopo lunghe malattie *indicatissimo per individui di costituzione linfatica e scrofolosa.*

DOSE. Un cucchiarino da caffè avanti il cibo due volte al giorno per bambini, e tre volte per gli adulti.

MINISINI E QUARGNALI.

Dalla suddetta Ditta trovasi pure un grandioso deposito di ***Droghe Medicinali, Prodotti chimici***, ecc. ecc. ***Pennelli, Vernici, Colori, Oggetti di gomma elastica*** di qualunque genere, il tutto a prezzi limitatissimi.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileja, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone completo	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quintali e si presta ad una rendita del 30 0\|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin* N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

INDISPENSABILE

alli signori Avvocati, Notai, Fabbricanti, Negozianti e ad ogni Amministrazione è la

Macchina Steno-Autografica

mediante la quale si può ottenere di uno scritto una cinquantina di copie, esattamente riprodotte dall'originale, ed in brevissimo tempo.

Detta **Macchina** si vende presso la **Ditta ANGELO PERESSINI di Udine**, con il relativo inchiostro, ed istruzione sul modo di adoperarla.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci